

TORINO-LIONE IERI FIACCOLATA A BUSSOLENO E PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA

No Tav, dopo gli arresti la protesta va in centro

Domani in via Roma: "E non sarà una carnevalata"

★ **La reazione.** Era stata pensata come una «carnevalata», delegata all'ala creativa del movimento torinese. Dopo il blitz di magistratura e polizia contro il movimento No Tav l'appuntamento assume una forma diversa: sarà un corteo di protesta che non si limiterà a portare le «macerie del cantiere che non c'è».

★ **Le indagini.** Per identificare i colpevoli, gli investigatori della Digos hanno utilizzato le stesse tecniche collaudate per gli incidenti negli stadi: è sufficiente individuare un braccialetto, una maglietta, un paio di scarpe, una sciarpa, persino uno zaino oppure un passamontagna per riuscire a risalire a chi li indossa.

★ **Le reazioni.** La politica si divide. Partiti e gruppi favorevoli all'opera plaudono all'operazione delle forze dell'ordine e chiedono di mettere fine alle violenze in Valsusa. Gli oppositori dell'alta velocità invece parlano di movimento criminalizzato.

Laugeri, Numa, Rossi e Tropeano ALLE PAGINE 48, 49 E 51

Italia e Francia pronte a firmare il trattato

Lunedì a Roma il sì definitivo al progetto low cost da 8,2 miliardi

Retroscena

MAURIZIO TROPEANO

Italia e Francia firmeranno ufficialmente il nuovo trattato internazionale per la realizzazione della Torino-Lione lunedì prossimo a Roma. E' stato il ministro dei Trasporti del governo di Parigi, Thierry Mariani, ad annunciarlo nel corso di una seduta del Senato d'oltralpe. L'intesa tecnica era stata raggiunta a Roma lo scorso 20 dicembre e dà il via libera al progetto low cost e alla nascita del nuovo soggetto promotore. Per l'Italia l'intesa sarà sottoscritta dal viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciaccia.

La firma dell'accordo tra i due governi permetterà di portare il nuovo trattato internazionale all'approvazione dei due parlamenti e dovrebbe così rafforzare la possibilità che la Torino-Lione ottenga il massimo del contributo previsto da



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



A fine anno via ai lavori

L'apertura dei primi cantieri per il tunnel di base è prevista tra fine 2012 e inizio 2013 in territorio francese

Bruxelles, cioè il 40 per cento. Vuol dire 3,3 miliardi di euro a cui si aggiungeranno i 2,7 di Roma e i 2,2 di Parigi. In tutto saranno spesi 8,2 miliardi per la realizzazione del progetto low cost.

La somma a carico dei due governi potrebbe scendere ulteriormente se i due Paesi riusciranno a convincere le grandi multinazionali del settore dell'impiantistica e allestimenti tecnologici (da Siemens a Bombardier, da

Ansaldo a Finmeccanica ad altri gruppi) a partecipare ai lavori di allestimento per un valore 1,6 miliardi che verrebbero ripagati attraverso un canone annuo che coprirebbe le spese di manutenzione, installazione e aggiornamento. Secondo la Cig, la commissione intergovernativa italo-francese questo è l'unico settore dove, attraverso il partenariato pubblico-privato, si possono trovare capitali privati.

L'apertura dei primi cantieri per il tunnel di base è prevista tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 in territorio francese mentre in Valsusa i lavori partiranno alcuni mesi dopo e riguarderanno la costruzione di un ponte sulla Dora al confine tra Bussoleo e Susa e lo scavo di una galleria di 1,5 chilometri nel territorio segusino. Due opere che serviranno come interconnessione tra la linea storica e il nuovo collegamento veloce che si attesterà a Susa. Entro la fine del 2013 partiranno anche i lavori per la costruzione della stazione internazionale che costerà 48,3 milioni. In questi giorni è scaduto il bando di gara.

L'accordo sancisce la composizione paritaria del consiglio d'amministrazione del nuovo soggetto promotore. Il presidente della commissione contratti e quello del servizio di controllo saranno francesi mentre amministratore delegato e direttore finanziario verranno scelti dall'Italia. Nel Cda e nella Cig sarà presente anche un rappresentante della Commissione Ue che cofinanzia l'opera, ma senza diritto di voto. Anche le regioni Piemonte e Rhône-Alpes potranno partecipare come uditori.